

Conftrasporto: probabili nuove restrizioni per i tir al Brennero, necessario un chiarimento da parte del governo



Un nuovo provvedimento restrittivo per i **mezzi pesanti in transito sull'autostrada A22**? L'allarme è stato lanciato da **Conftrasporto-Confcommercio** con una nota che annuncia la possibile introduzione di una sorta di prenotazione e un sistema di pedaggi "che danneggerebbe i Tir (e le merci) provenienti dall'Italia Brennero".

Secondo **Conftrasporto**, motivando il provvedimento con ragioni di salvaguardia ambientale, **la Provincia di Bolzano** infatti vorrebbe adottare una misura analoga a quella degli eco-punti introdotti all'inizio degli anni '90, che assegnava a ogni impresa **un numero di punti che si riduceva in ragione delle emissioni dell'automezzo**.

"Il presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher, oggi, attualizza quell'impianto, anzi lo peggiora introducendo **un sistema a prenotazione per gli automezzi pesanti - prosegue il presidente di Conftrasporto** - Chi inquina maggiormente, lo attestano le statistiche ufficiali, sono le autovetture cariche di turisti, ma **sembra più facile e funzionale colpire il trasporto merci e continuare ad attrarre villeggianti**. Sempre in nome della tutela dell'ambiente, per carità".

"Il sistema degli eco-punti venne bocciato a livello comunitario - ricorda il presidente Paolo Uggè - E una delle clausole che già allora il governo austriaco non voleva accettare era quella sulla libera circolazione delle merci. Alla fine però l'Austria acconsentì per poter entrare a far parte dell'Unione Europea. Da allora divieti e limitazioni si sono susseguiti negli anni, sempre più aspri. I Tir austriaci? Esentati".

Una gestione di un sistema del traffico sul corridoio del Brennero

Ora, aggiunge **Conftrasporto**, **la Provincia di Bolzano** avrebbe redatto un capitolato con il quale affidare a uno studio l'elaborazione di una proposta di fattibilità per **una gestione di un sistema del traffico sul corridoio del Brennero**.

"Da che parte sta Bolzano? - chiede l'associazione -. Perché **non suggerisce all'Austria di potenziare la ferrovia**, anziché continuare a colpire la nostra economia? Forse perché richiederebbe molto più tempo e l'investimento dovrebbe essere sostenuto prevalentemente dal governo austriaco?", aggiunge Uggè.

Conftrasporto conclude la nota chiedendo al governo italiano di chiarire la propria posizione in merito.

